

## BEST PRACTISES

### Una baita energeticamente autonoma

Da più di mezzo secolo la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) è impegnata a favore di uno sviluppo sostenibile delle Alpi. Uno dei progetti promossi dalla CIPRA è una baita in Stiria a totale autonomia energetica.



La baita Schiestlhaus (Stiria) è totalmente autonoma grazie a collettori solari, un impianto fotovoltaico, il recupero dell'acqua piovana e la depurazione biologica delle acque di scarico.

(08-12-2007) La [Schiestlhaus](#) in Stiria è la prima baita dello standard edificio passivo. Il progetto è stato finanziato con i fondi del programma "Economia sostenibile" del Ministero austriaco dei trasporti, innovazione e tecnologia. La sezione del programma chiamata "Casa del futuro" persegue lo speciale obiettivo di promuovere progetti pilota nel settore dell'edilizia, ovvero la costruzione di edifici energeticamente efficienti che sfruttano le energie rinnovabili. La Schiestlhaus è uno di questi progetti. Realizzata nelle estreme condizioni climatiche delle Alpi, la baita si trova nell'area di protezione idrica del monte Hochschwab (2156 m s.l.m.). La baita offre 70 posti letto ed è energeticamente autosufficiente ed alimentata prevalentemente dall'energia solare (collettori solari, impianto fotovoltaico). Le acque usate vengono depurate e riutilizzate, l'acqua piovana raccolta, purificata è anch'essa utilizzata. L'edificio, iniziato nel 2004, è stato inaugurato nel settembre del 2005.

L'architettura è strettamente funzionale e moderna e non si orienta a quella tradizionale delle baite alpine. Il progetto si basa su uno studio concettuale di Marie Rezac dell'Università tecnica di Vienna. Il piano del basamento è costruito in cemento armato, i due piani superiori sono costruzioni lignee. Allo scopo di ottenere un ottimale sfruttamento dell'energia solare, la facciata orientata verso sud è dotata di grandi superfici vetrate, 46 m<sup>2</sup> di collettori solari e un impianto fotovoltaico di 68 m<sup>2</sup>. Anche l'interno è stato concepito in riguardo all'efficienza energetica; nel caso di pochi ospiti, per esempio durante periodi di cattivo tempo,

sono riscaldate solo quelle parti dell'edificio effettivamente utilizzate. Le temperature, che anche in estate non sono molto alte, hanno richiesto un ottimo isolamento termico. Le pareti opache sono pertanto stratificate e possiedono una trasmittanza termica U di 0,13 W/m<sup>2</sup>K, sono inoltre rivestite di legno di larice. Il calore della cucina viene recuperato dall'aria in uscita mediante uno scambiatore di calore che riscalda l'aria in entrata. Pertanto solo il locale che serve per asciugare e i bagni sono riscaldati con radiatori.

Sul sito della baita non c'è nessuna fonte d'acqua, per questa ragione, l'acqua piovana del tetto viene raccolta in una cisterna (34 m<sup>3</sup>) e quindi potabilizzata. L'impianto si trova nel basamento. Il sito sorge a monte di un'area di protezione idrica da cui anche la città di Vienna è servita con acqua potabile. Pertanto si doveva prestare molta attenzione allo smaltimento delle acque reflue. A motivo delle basse temperature esterne, la depurazione biologica di queste acque e il loro successivo trattamento con raggi UV avviene anche nel basamento.

Nella regione alpina si trovano molte persone con idee e progetti innovativi che potrebbero dare una mano allo sviluppo sostenibile, ma spesso le condizioni locali rendono difficile la realizzazione di questi stessi progetti. Spesso mancano le nozioni specialistiche e l'esperienza manageriale per concretizzare tali progetti.

Per esempio, in Val Varaita, nel Piemonte meridionale, un gruppo di giovani valligiani cerca di convincere il sindaco di creare un centro cittadino multifunzionale con asilo per bambini, un negozio alimentare e ambienti di vita sociale, ma nessuno di loro sa dove trovare i finanziamenti necessari.

O, altro esempio, nelle Alpi tedesche dell'Allgäu alcuni comuni pensano già da tempo di creare il parco "Biosfera", ma non sanno valutare le conseguenze del progetto – positive o negative che siano.

D'altra parte esistono già molti progetti ed esperienze dai quali si potrebbe imparare, ma sono solo in pochi a conoscerli. Nell'ambito del progetto "Futuro nelle Alpi", la CIPRA ha pertanto raccolto molti esempi e li ha messi a disposizione dei potenziali interessati. Il progetto è ambizioso. Nell'arco alpino, che si estende per 1.100 chilometri e attraversa otto Stati, vivono circa 14 milioni di persone, appartenenti a vari gruppi etnici e linguistici, che potrebbero fruire di questo tesoro cognitivo. In questo habitat multiforme opera la CIPRA, alla ricerca di modi e di mezzi per conciliare l'ecologia, l'economia e il sociale.

La CIPRA è un'organizzazione non governativa (ONG) con sede centrale a Schaan nel Principato del Liechtenstein e sedi secondarie in tutti i paesi alpini. La CIPRA Italia, nata nel 1992, ha sede a Torino, Via Pastrengo 13, Tel.: +39 011 548 626  
**Fax:** +39 011 503 155